

Il venerdì, lo dedichiamo interamente alla necropoli di Velia, che raggiungiamo dal nostro camping in 5 minuti di bici. Rimaniamo estasiati dalla vastità del sito e ci domandiamo perché è così poco reclamizzato, vista la bellezza degli scavi e i numerosi reperti ritrovati al suo interno.

La città di Velia, o Elea, risale al 540 a.C., fondata dai Focei, navigatori d'origine greca, divenne ben presto un importante centro, con buone leggi, scuole filosofiche di primaria importanza, dette appunto eleatiche, e forti connotazioni mediche; a tal proposito è da visitare il complesso dedicato al culto d'Esculapio, protettore delle arti mediche e matematiche, in cui prevalse il pensiero pitagorico che dette impulso alla stessa medicina e all'astrologia.

Molti sono gli scavi importanti da visitare all'interno di Velia, i quali si trovano su una vasta area di circa 800.000 mq. tra questi il Quartiere meridionale, Porta Marina sud, Insula II, Porta Rosa, maestosa e ottimamente conservata, che si raggiunge al culmine di una strada lastricata ben restaurata, oltre ai tanti altri luoghi di notevole interesse storico che si trovano al suo interno.

Una delle cose che colpiscono, e che al turista amante della storia piacerà sicuramente, è la Torre medievale di Velia, simbolo del sito archeologico, la quale non è stata distrutta poiché si trova sopra reperti greco-romani, di questa è stato realizzato un recupero che l'ha integrata nel complesso stesso.

L'ingresso al sito ha un prezzo molto contenuto, 3 € , ed è aperto dalle 9,00 fino ad un'ora prima del tramonto; è sotto la giurisdizione dei beni culturali.

Terminata la vacanza c'è una considerazione da fare.

Oltre alle bellezze sopra menzionate, abbiamo notato che ci sono molti campeggi, ma pochissimi rimangono aperti nel periodo che va da metà settembre fino a maggio, e questo, parlando con gli operatori di zona, è un grave handicap, tenuto conto che, grazie al clima mite, la stagione si protrae fino a tutto ottobre, con temperature spesso oltre i 25°, non si spiega quindi il perché di questa politica locale, essendo il Cilento territorio a vocazione agricola sì, ma con forti connotazioni turistiche, anche fuori stagione, e amato specialmente da tedeschi e turisti itineranti.

Palinuro, faro di Punta Spartivanto



Velia, Porta Rosa

